

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**08/02/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 07-02-2014 al 08-02-2014

07-02-2014 Asca <b>Catanzaro/Comune: Giunta, ok lavori mitigazione rischio idrogeologico</b> .....	1
07-02-2014 Asca <b>Catanzaro/Comune: incontri per messa in sicurezza acquedotto</b> .....	2
07-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Dissesto idrogeologico, avviato meno del 20% degli interventi utili</b> .....	3
07-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Tromba d'aria sul basso Salento Congedo: «La Regione è ferma»</b> .....	4
07-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Campania: 20 nuove stazioni pluviometriche per prevenire frane e alluvioni</b> .....	5
07-02-2014 Il Giornale di Calabria.it <b>Catanzaro: lavori di messa in sicurezza del territorio a Santa Maria</b> .....	6
07-02-2014 Il Giornale di Calabria.it <b>Messa in sicurezza dell'acquedotto: riunione in Prefettura a Catanzaro</b> .....	7
07-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno) <b>Si mobilitano i residenti: ricordate il rischio idrogeologico</b> .....	8
07-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno) <b>La frana isola 20 famiglie al via i lavori sulla statale</b> .....	9
08-02-2014 La Città di Salerno <b>un nucleo di protezione civile</b> .....	10
08-02-2014 La Città di Salerno <b>dall'arcadis sei milioni per la frana a montalbino</b> .....	11
08-02-2014 La Città di Salerno <b>sprofonda la regionale, acerno è isolata</b> .....	12
07-02-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Il territorio si sbriciola evacuata abitazione</b> .....	13
07-02-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Dissesto idrogeologico Ance: speso solo il 20% Noepoli, territorio si sbriciola evacuata abitazione</b> .....	14
07-02-2014 La Repubblica <b>"duecento milioni contro il rischio frane spesa da accelerare"</b> .....	15
07-02-2014 La Repubblica <b>la vucciria chiude dopo il crollo "strage mancata per miracolo" - claudia brunetto</b> .....	16
07-02-2014 Metropolis web <b>Maltempo nel Salernitano, frana la strada di Acerno</b> .....	18

***Catanzaro/Comune: Giunta, ok lavori mitigazione rischio idrogeologico***

- ASCA.it

**Asca**

"Catanzaro/Comune: Giunta, ok lavori mitigazione rischio idrogeologico"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Catanzaro/Comune: Giunta, ok lavori mitigazione rischio idrogeologico

07 Febbraio 2014 - 18:09

(ASCA) - Catanzaro, 7 feb 2014 - La giunta comunale di Catanzaro, presieduta dal sindaco Sergio Abramo, ha approvato il secondo stralcio funzionale del progetto preliminare dei lavori urgenti necessari per la messa in sicurezza e per la mitigazione del rischio idrogeologico nel centro abitato del quartiere Santa Maria. La proposta redatta dal direttore dell'area tecnica, Giuseppe Cardamone, rientra nella programmazione generale che l'amministrazione di palazzo De Nobili ha trasmesso alla Regione in risposta all'invito che il Dipartimento lavori pubblici aveva inviato alle amministrazioni interessate chiedendo di fare pervenire i progetti già disponibili al fine di costituire una banca dati per ottimizzare la programmazione degli interventi. Il progetto presentato dal Comune, nei termini fissati dalla Regione, comprende l'area cimiteriale del quartiere, oltre a via Zarapoti, via Angitola, via Musolino e altre adiacenti. L'importo complessivo ammonta a 5.100.000 euro. Ora considerato che l'intervento richiede un impegno finanziario cospicuo al quale la Regione ha comunicato di non poter far fronte per intero, l'amministrazione comunale, d'accordo con l'ente Regione, ha suddiviso il progetto programmato in stralci funzionali. L'esecutivo, ha quindi, approvato una perizia, redatta dall'Area tecnica di palazzo De Nobili e relazionata dall'assessore ai lavori pubblici, Vincenzo Belmonte, che ammonta a 1.564.500 euro, riferita sempre all'area cimiteriale del quartiere, oltre a via Zarapoti, via Angitola, via Musolino, via Conti Falluc e altre adiacenti. Con questo secondo lotto si procederà ad uno studio dell'area delimitata dalle colline sovrastanti via Conti Falluc e alla regimentazione delle acque che verranno incanalate direttamente nella Fiumarella. red/mau

^@m

***Catanzaro/Comune: incontri per messa in sicurezza acquedotto***

- ASCA.it

**Asca**

"Catanzaro/Comune: incontri per messa in sicurezza acquedotto"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Catanzaro/Comune: incontri per messa in sicurezza acquedotto

07 Febbraio 2014 - 18:08

(ASCA) - Catanzaro, 7 feb 2014 - Proseguono gli incontri fra Prefettura, Comune di Catanzaro, Provincia, Regione e Sorical, per mettere a punto la messa in sicurezza definitiva dell'acquedotto, della strada provinciale 25 e dell'alveo del fiume Alli. Il progetto integrato da 20 milioni di euro, redatto dai tecnici di Provincia e Sorical, e' stato al centro di un nuovo confronto, avvenuto al Palazzo di Governo, presieduto dal prefetto Raffaele Cannizzaro, al quale hanno partecipato il sindaco Sergio Abramo, il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro, il direttore generale del dipartimento lavori pubblici della Regione, Domenico Pallaria, e i vertici di Sorical. L'occasione e' stata utile per verificare gli interventi gia' attuati e i prossimi, necessari e prioritari lavori che dovranno cancellare, una volta per tutte, i disagi arrecati ai cittadini del Capoluogo e dei Comuni limitrofi dall'alluvione del 19 novembre scorso e dalle successive ondate di maltempo, che hanno piu' volte causato il collasso del servizio idrico garantito dall'acquedotto Santa Domenica e la mobilita' in Provincia a causa del cedimento della provinciale 25. In tal senso, Sorical ha ribadito di aver gia' attuato degli interventi di messa in sicurezza provvisoria sulla condotta adduttrice dell'Alli, mentre la Provincia, con i dirigenti ing. Floriano Siniscalco e ing. Francesco Augruso, ha ricordato di aver gia' esperita la gara d'appaltato per i lavori per la realizzazione di una pista provvisoria sulla Sp 25 i cui lavori avranno inizio entro due o tre settimane. Sorical, inoltre, ha evidenziato che nei prossimi giorni si attivera' presso la Regione per definire gli interventi programmati con lo stanziamento dei 10 milioni di euro necessari alla modernizzazione definitiva della condotta idrica collegata all'impianto di potabilizzazione di Santa Domenica. "Gli interventi provvisori messi in atto da Sorical - hanno affermato Abramo e Ferro al termine della riunione - sono utili per consentire al Capoluogo di garantire l'approvvigionamento idrico. Mentre con i lavori appaltati dalla Provincia si consentira' al comprensorio presilano una se pur provvisoria mobilita'. Si cerchera', cosi', di tamponare altre eventuali emergenze, ma gli interventi non possono considerarsi risolutivi. Quello che e' ancora piu' urgente, infatti, e' che la Regione trovi al piu' presto tutti i fondi necessari alla realizzazione completa del progetto integrato. Se 10 milioni sono gia' disponibili, e consentiranno a Sorical di modernizzare, finalmente, l'acquedotto, e' altrettanto prioritario - hanno sottolineato ancora il commissario straordinario e il sindaco - che si trovino i restanti 10 milioni per mettere definitivamente in sicurezza la Sp 25 e l'alveo del fiume Alli. Approvvigionamento idrico, mobilita' ed eliminazione del rischio idrogeologico - hanno concluso Abramo e Ferro - sono le risposte da fornire piu' rapidamente ai cittadini di Catanzaro e dell'hinterland presilano". red/mau

***Dissesto idrogeologico, avviato meno del 20% degli interventi utili*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Economia data: 07/02/2014 - pag: 15

Dissesto idrogeologico, avviato meno del 20% degli interventi utili

Meno del 20% dei 91 interventi per 195 milioni di euro stanziati e autorizzati in termini di cassa con delibera Cipe del 2009 e con ulteriori fondi del ministero dell'Ambiente e della Regione per prevenire il rischio idrogeologico in Puglia è stato avviato o ultimato. Il dato è emerso durante la presentazione a Roma di «DissestoItalia - Salviamo il Territorio», rapporto dell'Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, che ha evidenziato la scarsità di risorse per la riduzione del rischio idrogeologico e la cronica lentezza in quasi tutto il Paese nello spendere quelle che ci sono (su 2,1 miliardi di euro stanziati oltre quattro anni fa devono essere ancora avviati lavori per 1,6 miliardi di euro, pari al 78% delle risorse). Le cause: l'incertezza relativa alla disponibilità delle risorse, la lentezza nella loro erogazione e l'assenza di un'efficace regia statale. «Il rischio idrogeologico ha sottolineato Nicola Delle Donne, presidente Ance Puglia accomuna la Puglia a tutte le altre regioni italiane che convivono con l'incubo di disastri causati da eventi naturali purtroppo sempre più frequenti. La lentezza con la quale si stanno spendendo quelle poche risorse stanziati per arginare questi rischi è incomprensibile, alla luce anche delle tante imprese che falliscono per mancanza di lavoro. È necessario velocizzare la spesa di oltre 150 milioni di euro stanziati e autorizzati per lavori che riguardano la nostra Regione e prevedere nuove risorse per la riduzione del rischio idrogeologico utilizzando i fondi europei e il fondo sviluppo e coesione del 2014-2020; su questo punto ANCE chiede l'esclusione di questi investimenti dal Patto di stabilità interno degli enti territoriali. Sono inoltre quanto mai necessari una regia centrale del Governo per verificare il tempestivo utilizzo dei fondi da parte degli enti finanziati, un sistema di gare trasparenti e veloci e, su tutto, tempi rapidi e certi per l'utilizzo delle risorse».

***Tromba d'aria sul basso Salento Congedo: «La Regione è ferma»*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 07/02/2014 - pag: 8

Tromba d'aria sul basso Salento Congedo: «La Regione è ferma»

LECCE Tre mesi fa, in provincia di Lecce, una tromba d'aria provocò danni soprattutto nel sud Salento, a cominciare da Gallipoli dove la furia del vento si abbattè anche su una scuola. Campagne allagate, case nel fango, spiagge divorate dalle mareggiate: fu un vero e proprio inferno. Sono passati tre mesi da quella terribile tromba d'aria e nel Salentino i cittadini attendono ancora la dichiarazione dello stato di calamità naturale e i finanziamenti promessi dalla Regione Puglia necessari a ripristinare almeno lo stato dei luoghi. A lanciare l'allarme è il vice presidente vicario del gruppo Pdl/Fi, Erio Congedo, che ieri ha ancora una volta sollecitato nuovamente il governatore Nichi Vendola ad intervenire. «Sono costretto a rimarcare - dice - che a 3 mesi di distanza da quella terribile offensiva del maltempo sulla provincia di Lecce e sull'arco jonico in particolare, ancora nessun segnale concreto è giunto alle popolazioni interessate». L'esponente politico leccese (cresciuto politicamente con l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano e cognato del sindaco di Lecce, Paolo Perrone), aggiunge: «Ricordo che nell'immediatezza degli eventi una stima approssimativa contò circa 20 milioni di euro di danni, una batosta per un territorio già profondamente ferito dalla crisi economica. Già allora sollecitammo la Regione ad avviare l'iter per la richiesta, presso il Governo nazionale, dello stato di calamità naturale e chiedemmo di intervenire direttamente a sostegno delle zone colpite». Il consigliere regionale così conclude: «Ancora oggi alcune porzioni di territorio, soprattutto dei comuni di Gallipoli, Galatone e Nardò, portano i segni del nubifragio e della tromba d'aria del 19 novembre, su abitazioni, immobili destinati ad aziende, automobili, pali della luce e alberi. La gravità di quanto accaduto avrebbe dovuto suggerire alla Regione un intervento deciso e urgente, che invece dopo tanto tempo stiamo ancora attendendo. Invito la Regione, dunque, a fare la sua parte in qualche modo e nel più breve tempo possibile». RIPRODUZIONE RISERVATA

'®m

***Campania: 20 nuove stazioni pluviometriche per prevenire frane e alluvioni***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Campania: 20 nuove stazioni pluviometriche per prevenire frane e alluvioni"

Data: **07/02/2014**

Indietro

**CAMPANIA: 20 NUOVE STAZIONI PLUVIOMETRICHE PER PREVENIRE FRANE E ALLUVIONI**

*La Regione Campania ha investito 600mila euro per l'installazione di 20 nuovi stazioni pluviometriche (in aggiunta alle 200 già esistenti) che permetteranno di monitorare i livelli delle precipitazioni in Costiera Amalfitana e Cilentana, zone particolarmente delicate dal punto di vista idrogeologico*

Venerdì 7 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

"Grazie allo stanziamento di 600mila euro saranno installate nei territori della Costiera Amalfitana e del Cilento 20 nuove stazioni pluviometriche per un più capillare controllo delle precipitazioni e la tutela delle popolazioni dal rischio frane e alluvioni." La Regione Campania infatti ha dato il via alla gara per la realizzazione degli impianti interamente progettati in house dal Centro regionale multirischi.

"Le 20 nuove stazioni automatiche si aggiungono alle 200 attualmente in esercizio che costituiscono la rete ufficiale di protezione civile gestita dall'Assessorato ProCiv e saranno installate in Costiera Amalfitana e Cilentana, due aree delicatissime perché particolarmente esposte al dissesto idrogeologico.

"Tutte le apparecchiature - ha illustrato l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza - sono collegate alla Sala di controllo del Centro Direzionale: i dati rilevati in tempo reale dalle stazioni vengono utilizzati per l'allertamento delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico e per supportare, in linea con le normative vigenti, le decisioni dei sindaci rispetto, ad esempio, ad una eventuale evacuazione preventiva del territorio".

"Le stazioni - spiega ancora Cosenza - misurano l'intensità delle piogge, elaborano i dati aggregati confrontandoli con le soglie di allarme prefissate nei modelli e li trasmettono al Centro multirischi della Regione e alla Sala Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione civile: nel caso in cui i valori limite vengano superati, si adottano le misure di sicurezza necessarie a tutela del cittadino, avvisando tempestivamente le autorità competenti.

"Questo intervento - conclude l'assessore - rientra in una serie di iniziative già avviate dall'Assessorato per il potenziamento del monitoraggio e della prevenzione dei rischi naturali ai quali la Campania è esposta: dall'attivazione dei presidi idrogeologici composti da ingegneri e geologi esperti, allo stanziamento dei fondi per i Piani comunali e provinciali di protezione civile che ancora mancano in gran parte del territorio".

red/pc

(fonte: Regione Campania)

***Catanzaro: lavori di messa in sicurezza del territorio a Santa Maria***

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

**Il Giornale di Calabria.it**

""

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Primo piano

Catanzaro: lavori di messa in sicurezza del territorio a Santa Maria

7 febbraio 2014

CATANZARO. La giunta, presieduta dal sindaco Sergio Abramo, ha approvato il secondo stralcio funzionale del progetto preliminare dei lavori urgenti necessari per la messa in sicurezza e per la mitigazione del rischio idrogeologico nel centro abitato del quartiere Santa Maria. La proposta redatta dal direttore dell'area tecnica, Giuseppe Cardamone, rientra nella programmazione generale che l'amministrazione di palazzo De Nobili ha trasmesso alla Regione in risposta all'invito che il Dipartimento lavori pubblici aveva inviato alle amministrazioni interessate chiedendo di fare pervenire i progetti già disponibili al fine di costituire una banca dati per ottimizzare la programmazione degli interventi. Il progetto presentato dal Comune, nei termini fissati dalla Regione, comprende l'area cimiteriale del quartiere, oltre a via Zarapoti, via Angitola, via Musolino e altre adiacenti. L'importo complessivo ammonta a 5.100.000 euro. Ora considerato che l'intervento richiede un impegno finanziario cospicuo al quale la Regione ha comunicato di non poter far fronte per intero, l'amministrazione comunale, d'accordo con l'ente Regione, ha suddiviso il progetto programmato in stralci funzionali. L'esecutivo, ha quindi, approvato una perizia, redatta dall'Area tecnica di palazzo De Nobili e relazionata dall'assessore ai lavori pubblici, Vincenzo Belmonte, che ammonta a 1.564.500 euro, riferita sempre all'area cimiteriale del quartiere, oltre a via Zarapoti, via Angitola, via Musolino, via Conti Falluc e altre adiacenti. Con questo secondo lotto si procederà ad uno studio dell'area delimitata dalle colline sovrastanti via Conti Falluc e alla regimentazione delle acque che verranno incanalate direttamente nella Fiumarella.

***Messa in sicurezza dell'acquedotto: riunione in Prefettura a Catanzaro***

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

**Il Giornale di Calabria.it**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Primo piano

Messa in sicurezza dell'acquedotto: riunione in Prefettura a Catanzaro

7 febbraio 2014

CATANZARO. Proseguono gli incontri fra Prefettura, Comune, Provincia, Regione e Sorical, per mettere a punto la messa in sicurezza definitiva dell'acquedotto, della strada provinciale 25 e dell'alveo del fiume Alli. Il progetto integrato da 20 milioni di euro, redatto dai tecnici di Provincia e Sorical, è stato al centro di un nuovo confronto, avvenuto al Palazzo di Governo, presieduto dal prefetto Raffaele Cannizzaro, al quale hanno partecipato il sindaco Sergio Abramo, il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro, il direttore generale del dipartimento lavori pubblici della Regione, Domenico Pallaria, e i vertici di Sorical. L'occasione è stata utile per verificare gli interventi già attuati e i prossimi, necessari e prioritari lavori che dovranno cancellare, una volta per tutte, i disagi arrecati ai cittadini del Capoluogo e dei Comuni limitrofi dall'alluvione del 19 novembre scorso e dalle successive ondate di maltempo, che hanno più volte causato il collasso del servizio idrico garantito dall'acquedotto Santa Domenica e la mobilità in Provincia a causa del cedimento della provinciale 25. In tal senso, Sorical ha ribadito di aver già attuato degli interventi di messa in sicurezza provvisoria sulla condotta adduttrice dell'Alli, mentre la Provincia, con i dirigenti ing. Floriano Siniscalco e ing. Francesco Augruso, ha ricordato di aver già esperita la gara d'appalto per i lavori per la realizzazione di una pista provvisoria sulla Sp 25 i cui lavori avranno inizio entro due o tre settimane. Sorical, inoltre, ha evidenziato che nei prossimi giorni si attiverà presso la Regione per definire gli interventi programmati con lo stanziamento dei 10 milioni di euro necessari alla modernizzazione definitiva della condotta idrica collegata all'impianto di potabilizzazione di Santa Domenica. "Gli interventi provvisori messi in atto da Sorical - hanno affermato Abramo e Ferro al termine della riunione - sono utili per consentire al Capoluogo di garantire l'approvvigionamento idrico. Mentre con i lavori appaltati dalla Provincia si consentirà al comprensorio presilano una se pur provvisoria mobilità. Si cercherà, così, di tamponare altre eventuali emergenze, ma gli interventi non possono considerarsi risolutivi. Quello che è ancora più urgente, infatti, è che la Regione trovi al più presto tutti i fondi necessari alla realizzazione completa del progetto integrato. Se 10 milioni sono già disponibili, e consentiranno a Sorical di modernizzare, finalmente, l'acquedotto, è altrettanto prioritario - hanno sottolineato ancora il commissario straordinario e il sindaco - che si trovino i restanti 10 milioni per mettere definitivamente in sicurezza la Sp 25 e l'alveo del fiume Alli. Approvvigionamento idrico, mobilità ed eliminazione del rischio idrogeologico - hanno concluso Abramo e Ferro - sono le risposte da fornire più rapidamente ai cittadini di Catanzaro e dell'hinterland presilano".

***Si mobilitano i residenti: ricordate il rischio idrogeologico*****Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

07/02/2014

Chiudi

L'allarme Imprenditori e professionisti: gli storici abitanti fanno quadrato e passano alle vie legali

Si mobilitano i residenti: ricordate il rischio idrogeologico

Non c'è solo il problema dei paesaggi negati e dei confini a Sala Abbagnano. Le nuove costruzioni preoccupano anche perché il quartiere è notoriamente a rischio idrogeologico. Tanti sono i proprietari di case che si uniscono a chi sta combattendo la propria battaglia legale e offrono il proprio appoggio. Professionisti e imprenditori molto noti, come Almerico Tortorella, Marino Pezzullo, Gaetano De Vita, Remo Poto, Luigi Maiello, Angela Romano, Vittorio Giorgi, Adriano Pignataro, Rosaria Baratta, Fabrizia Tafuri, Gioacchino Maione, Adolfo Soriente, Angelica Cetra, Annarosa Vellani, Ferdinando Mancini, temono che Sala Abbagnano stia per diventare un serpentone di cemento senza servizi adeguati alla nuova situazione. Le domande, che chi si è rivolto alla giustizia sta ponendo, sono le seguenti. «Come sia possibile anche con l'applicazione del piano casa aumentare le superfici abitabili ben oltre il 35% previsto; che la Soprintendenza rilasci autorizzazioni senza verificare i danni al paesaggio e ai confinanti; rilasciare autorizzazioni in danno ai diritti dei privati trascritti sugli atti; edificare muri di altezza di oltre tre metri sui confini; costruire fabbricati di altezze ben superiori a quelli degli edifici adiacenti, in barba al codice civile e al Ruc; cementificare un intero lotto in zona a rischio idrogeologico, senza verificare la permeabilità del suolo; aumentare considerevolmente il numero di unità immobiliari senza prevedere adeguati ridimensionamenti urbanistici; stravolgere il senso urbanistico di un quartiere-giardino così come previsto dal piano di lottizzazione», quesiti rivolti ai tribunali, alla procura, al Comune. «Si chiede, essendoci stati, come presumibile, notevoli movimenti di terra, di acquisire le sezioni estese ad un raggio superiore, individuando anche il rapporto che si determina con le strade, gli edifici circostanti, eventuali preminenze e bellezze naturali, essenze arboree protette e quanto altro di interesse artistico, archeologico, ambientale, tecnologico e collettivo». Tra gli altri argomenti, l'assenza di adeguamento infrastrutturale e di standard urbanistici rapportati ad una fisionomia nuova che, secondo i proprietari, il quartiere sta assumendo, stravolgendo un destino urbanistico ben preciso. «Sala Abbagnano era questo – dicono – era giardini, era aria, era paesaggio, era rispetto di distanze e altezze». E non smettono di raccontare che Abbagnano ci teneva, che questi concetti sono presenti in ogni singolo contratto, ogni singolo atto di proprietà, con cui lui, dagli anni Cinquanta in poi, cedeva, man mano, tutti i lotti della collina che sarebbe diventata la dimora più chic dei salernitani. pi.car. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***La frana isola 20 famiglie al via i lavori sulla statale*****Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

07/02/2014

Chiudi

Auletta

**La frana isola 20 famiglie al via i lavori sulla statale**

Auletta. Sono iniziati i lavori per sistemare il percorso alternativa della Ss19. Consentiranno alle persone rimaste isolate dalla frana di muoversi con più facilità. Venti famiglie, infatti, dopo la grave frana ad Auletta subiscono disagi. Per poter raggiungere il centro devono percorrere almeno cinque chilometri in più. L'Anas si è occupata della chiusura del tratto interessato con idonea segnaletica, richiesta anche dal Comune. L'amministrazione ha provveduto con propri mezzi all'avvio dei lavori per sistemare il manto stradale dell'arteria che collega via Stazione con contrada Laurito. Il tecnico dell'ufficio Patrimonio Edilizia e Territorio del comune, Francesco Giancristiano, attacca: «È dal 2012 che sollevo la questione. Esigo che alla comunità aulettese vengano date delle risposte».

***un nucleo di protezione civile***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Provincia*

Un nucleo di Protezione civile

roccadaspide

Aumenta la sicurezza per i cittadini di Roccamandolfi. È stato istituito, infatti, il nucleo di Protezione civile, gestito dall'associazione Amici soccorso Ambulanza e Protezione civile. Sono 34 i volontari, coordinati da Gianluigi De Conte, che assicureranno assistenza 24 ore su 24. Il presidio è dotato di una vettura per gli spostamenti e di un'ambulanza di tipo B per gli interventi urgenti, compresi l'assistenza e il trasporto degli infermi. La sede, in via Luigi Settembrini, è stata messa a disposizione dal Comune di Roccamandolfi, guidato dal sindaco Girolamo Auricchio, che ha fornito anche un defibrillatore per le emergenze. «Siamo lieti di poter offrire il nostro supporto», ha detto Auricchio, «e questo è il momento più opportuno per far nascere un presidio sul territorio, colpito dai disagi del maltempo, dalla precarietà delle strade e dalla paura per le scosse di terremoto». Presenti all'inaugurazione, oltre al parroco don Cosimo Cerullo e al sindaco, anche gli assessori Paolo Antico, Fernando Morra, Antonio Gorrasi e Luigi Bellissimo e i comandanti delle stazioni dei carabinieri di Roccamandolfi, Massimiliano Adelizzi, e Castel San Lorenzo, Rosario Cavallo. (a. s.)

*dall'arcadis sei milioni per la frana a montalbino*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

**INTERROGAZIONE PD**

«Dall Arcadis sei milioni per la frana a Montalbino»

Ci sono in ballo sei milioni di euro per la sistemazione di Montalbino a Nocera Inferiore. Si tratta del versante nocerino dei Monti Lattari, scenario della frana che provocò tre vittime, riaprendo la ferita insanabile provocata nel territorio dell'Agro dalla vicenda del 5 maggio del 1998. Viene specificato in un'interrogazione presentata dal consigliere comunale del Partito Democratico, Antonio Iannello. Interrogazione in cui si chiede di rendere pubbliche le attività eventualmente già messe in atto dal comune di Nocera Inferiore per l'impiego dei fondi e i tempi previsti per la messa in sicurezza della zona. Iannello scrive che «dall'approvazione della variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 dell'Arcadis, e su delibera del Commissario (la numero 10 del 19 novembre del 2013), l'agenzia ha in bilancio di spendere la cifra di sei milioni di euro per la sistemazione idrogeologica del versante del Monte Albino nel comune di Nocera Inferiore». Nell'interrogazione presentata dal consigliere Iannello, il tutto viene riportato al fatto che «la Commissione Europea ha recentemente finanziato un progetto triennale con l'obiettivo specifico di sviluppare gli strumenti più adatti per la valutazione e la gestione dei rischi generati da frane a livello locale, regionale ed europeo. In questo modo si cercherebbe di mitigarne i danni dovuti agli eventi franosi di vario genere e di valutare inoltre le zone che risultano maggiormente esposte a rischio, alla luce dei cambiamenti climatici in corso». (p. s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sprofonda la regionale, acerno è isolata*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Attualità*

Sprofonda la Regionale, Acerno è isolata

La strada di collegamento invasa da massi e fango. Sos del sindaco: «Disastro annunciato». Problemi per bus e ambulanze

MONTECORVINO ROVELLA Una frana sulla strada regionale 164 ha isolato il comune di Acerno. A lanciare l'allarme giovedì notte verso le 23 alcuni cittadini che da Montecorvino Rovella stavano raggiungendo la loro abitazione ad Acerno. Ma, il viaggio si è dovuto fermare al chilometro 12,500, pochi metri dopo il ponte del fiume Cornea nel versante che ricade nel comune di Montecorvino Rovella. Ad impedire il ritorno a casa dopo una giornata di lavoro, una frana di terra, fango e pietre che si è abbattuta sull'unica arteria percorribile che collega Acerno non solo a Montecorvino Rovella, bensì all'intera provincia di Salerno. A franare sulla carreggiata un muro di pietra, il quale sotto la pressione del terreno è praticamente esploso ostruendo di fatto il passaggio sia veicolare che pedonale. Sul luogo del disastro, pochi minuti prima della mezzanotte, sono giunti gli uomini della protezione civile Noe diretti da Gianluca Coralluzzo per transennare l'area, il capo dell'ufficio tecnico di Rovella, Paolo Carrafiello per far scattare l'allarme di pericolo. È scampato per un soffio alla frana, il parroco di Acerno, don Marco De Simone, che a bordo della sua auto ha attraversato il tratto viario pochi istanti prima dello smottamento. Ad essere più penalizzati dall'evento, i cittadini di Acerno i quali ieri non hanno potuto raggiungere scuole e luoghi di lavoro. Il sindaco di Acerno, Vito Sansone, ha subito avvisato il prefetto di Salerno e gli assessori provinciali Cuzzo e Piero per chiedere un rapido intervento. «Ho segnalato il grave stato di pericolo in cui versa la strada regionale 164 già lo scorso mese di settembre tuona il sindaco Sansone ma nessuno mi ha dato ascolto. Spero presto - conclude il primo cittadino - che chi di dovere stanzi fondi sufficienti per mettere in sicurezza l'intera arteria, vitale per l'economia di Acerno». Un'ulteriore ferita, quella della strada regionale 164 delle Croci di Acerno che colpisce un territorio già martoriato da tante frane e smottamenti, come sottolineato ieri in una interrogazione dal consigliere provinciale Russomando. Ad oggi le uniche strade percorribili sono la provinciale 29, gravemente dissestata, e per bypassare il tratto interrotto una piccola strada comunale, la Maccaronera Pezze. Gli operai del comune di Rovella stanno cercando di renderla percorribile almeno alle auto. La piccola via comunale è comunque off limits per i bus della Sita, unico vettore di collegamento da e per Acerno, e per le ambulanze. Roberto Di Giacomo

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA

WWW.LACITTADISALERNO.IT

***Il territorio si sbriciola evacuata abitazione***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

**La Gazzetta del Mezzogiorno.it**

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

Il territorio si sbriciola  
evacuata abitazione  
di PINO PERCIANTE

NOEPOLI - La terra continua a franare in Basilicata. Ieri l'ennesimo smottamento, che ha interessato il centro abitato di Noepoli. Evacuata precauzionalmente un'abitazione. A causare il movimento franoso sono state le abbondanti piogge che da giorni interessano la nostra regione. In particolare lo smottamento ha riguardato un pendio a nord dell'abitato, tra via Crispi e via Carlo Levi, che ha causato lo sgombero di una famiglia di tre persone la cui abitazione si trova poco distante dalla frana che potrebbe compromettere la stabilità dell'edificio.

Per lunedì prossimo la Regione ha previsto un sopralluogo, anche se a sentire il sindaco, Domenico Esposito, sarebbe stato più opportuno un' immediata verifica nella zona, soprattutto per dare maggiore tranquillità a quanti attualmente abitano nelle case vicino all'area in frana. «Avrei preferito che il sopralluogo venisse fatto subito - evidenzia il primo cittadino di Noepoli - non tanto per una mia tranquillità quanto per quella dei cittadini che abitano nella zona interessata dal movimento franoso». La famiglia evacuata ha trovato ospitalità da parenti.

Quella di Noepoli non è la sola frana che ha riguardato nelle ultime ore la Basilicata. Infatti, uno smottamento si è verificato anche sulla statale 92 dell'Appennino Meridionale che al momento risulta interrotta al traffico nel tratto compreso tra i comuni di Aliano e Missanello, tra le province di Matera e Potenza. Ha ceduto un ponticello in corrispondenza del km 96, 240. Sul posto si è recato personale dell'Anas per le verifiche del caso e per avviare i lavori di messa in sicurezza. Al momento il traffico è deviato sulla viabilità locale.

Questa è l'ultima frana in ordine di tempo che ha interessato il territorio lucano, sempre più «ballerino». Numerosi sono stati gli smottamenti che si sono verificati di recente in varie parti della regione a causa del maltempo. Da qualche giorno è chiuso il ponte Roccanova, sulla Sp 42, all'altezza dell'incrocio con la fondovalle per Roccanova. Le forti piogge hanno eroso la base della struttura sotto cui passa un torrente che quando piove si ingrossa. Il ponte ricade in territorio di Chiaromonte. Il sindaco Antonio Vozzi spiega che la Regione ha previsto un sopralluogo nei primi giorni della prossima settimana.

«La Regione - dice il primo cittadino di Chiaromonte - mi ha promesso che tra lunedì e martedì prossimi manderà i tecnici del dipartimento infrastrutture per verificare le condizioni del ponte».

07 Febbraio 2014

## ***Dissesto idrogeologico Ance: speso solo il 20% Noepoli, territorio si sbriciola evacuata abitazione***

Dissesto idrogeologico Ance: speso solo il 20% | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

**La Gazzetta del Mezzogiorno.it**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Dissesto idrogeologico

Ance: speso solo il 20%

Noepoli, territorio si sbriciola

evacuata abitazione

BARI - Dei 91 interventi per 195 milioni di euro stanziati e autorizzati in termini di cassa con delibera Cipe del 2009 e con ulteriori fondi del Ministero dell'Ambiente e della Regione Puglia per prevenire il rischio idrogeologico nella regione, ne sono stati avviati o ultimati meno del 20%. È dura la denuncia dell'Ance Puglia, a margine della presentazione a Roma di «DissestoItalia - Salviamo il Territorio», il rapporto dell'Associazione dei costruttori edili sul rischio idrogeologico e la lentezza delle procedure di spesa. In Italia su 2,1 miliardi di euro stanziati nel 2009 devono essere ancora avviati lavori per 1,6 miliardi di euro (il 78% delle risorse) e la Puglia, a sentire il presidente regionale dell'Associazione, Nicola Delle Donn e, non fa eccezione.

«La lentezza con la quale si stanno spendendo quelle poche risorse stanziare per arginare questi rischi - dice - è incomprensibile, alla luce anche delle tante imprese che falliscono per mancanza di lavoro. È necessario velocizzare la spesa di oltre 150 milioni di euro stanziati e autorizzati per lavori che riguardano la nostra Regione e prevedere nuove risorse per la riduzione del rischio idrogeologico utilizzando i fondi europei e il fondo sviluppo e coesione del 2014-2020». Su questo punto l'Ance chiede «l'esclusione degli investimenti dal Patto di stabilità». Ma la richiesta è anche quella di «una regia centrale del Governo per verificare il tempestivo utilizzo dei fondi da parte degli enti». Intanto ieri la II commissione consiliare, presieduta da Giovanni Brigante (PpV), ha approvato con l'astensione di FI il provvedimento che disciplina e riordina le funzioni della Protezione civile regionale. In pratica, viene rafforzata la prevenzione attraverso un Piano di previsione, con attività di allertamento, pianificazione dell'emergenza, formazione, diffusione della informazione della popolazione. Prevista anche l'istituzione del Comitato operativo regionale per l'emergenza (Corem), che coordinerà gli interventi negli eventi calamitosi, mentre il consiglio regionale dovrà approvare il programma di previsione e prevenzione che dovrà censire e richiamare tutti gli strumenti di pianificazione e contenere il quadro conoscitivo delle situazioni di rischio esistenti su tutto il territorio. Previsto anche un Piano operativo regionale di emergenza (di competenza della Giunta) con gli indirizzi per i piani di emergenza provinciali, comunali o intercomunali e le disposizioni per la gestione delle emergenze. Giovanni Epifani (Pd), a capo del Comitato regionale Protezione civile, rimarca che l'organismo «ha svolto un lavoro puntuale e rigoroso per perfezionare questo strumento legislativo, con 120 emendamenti (81 quelli effettivamente accolti). Soddisfatto per l'approvazione della proposta di legge anche Filippo Caracciolo (Pd), mentre Erio Congedo (Fi) ricorda che «a quasi tre mesi dalla tromba d'aria che procurò ingenti danni all'arco jonico del Salento, le popolazioni interessate sono ancora in attesa della dichiarazione dello stato di calamità o comunque di finanziamenti da parte della Regione (circa 20 milioni di euro di danni tra Gallipoli, Galatone e Nardò, ndr)». Il capogruppo Udc, Salvatore Negro, ricorda invece al governo che ancora non è stata fatta una rilevazione sul parco dei mezzi degli enti e Onlus iscritti nel Registro delle associazioni di volontariato per la Protezione civile in modo da varare l'esenzione dal pagamento del bollo auto approvata in Bilancio. [b. mart.]

07 Febbraio 2014

**"duecento milioni contro il rischio frane spesa da accelerare"**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 07/02/2014

Indietro

*Pagina IX - Bari*

L'allarme

"Duecento milioni contro il rischio frane spesa da accelerare"

Il presidente regionale dell'Ance Delle Donne

RIDUZIONE del rischio idrogeologico, un'occasione mancata. Per la Puglia sono a disposizione quasi 200 milioni di euro, stanziati quattro anni fa, ma la capacità di spesa non supera il 20 per cento. Il grido d'allarme è del presidente dell'Ance, Nicola Delle Donne: «Mentre il rischio idrogeologico aumenta perché i tempi di spesa sono lunghissimi, le imprese falliscono per mancanza di lavoro. Tutto questo è incomprensibile». Secondo Delle Donne, «è necessario velocizzare la spesa per oltre 150 milioni e prevedere nuove risorse attraverso l'utilizzo dei fondi europei e del fondo sviluppo e coesione 2014-2020». Ance chiede poi l'esclusione di questi investimenti dal patto di stabilità. E suggerisce «una regia» da parte del governo Letta. «Per verificare innanzi tutto, il tempestivo uso del denaro da parte degli enti finanziati», ma anche perché possa essere garantita l'organizzazione di «gare trasparenti». In Italia, sulla base dei dati forniti dall'Ance, per superare il rischio idrogeologico ci sono quattrini pari a 2,1 miliardi, però «devono essere ancora avviati lavori per 1,6 miliardi». Cioè, è congelato il 78 per cento dei soldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***la vucciria chiude dopo il crollo "strage mancata per miracolo" - claudia brunetto***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 07/02/2014

Indietro

*Pagina II - Palermo*

La Vucciria chiude dopo il crollo "Strage mancata per miracolo"

Il Comune tra i proprietari del rudere di piazza Garraffello

L'emergenza

CLAUDIA BRUNETTO

È UN deserto piazza Garraffello alla Vucciria. E chissà per quanto tempo rimarrà così. Da cuore della movida a zona off-limits, dopo il crollo, mercoledì sera, dello scheletro di una palazzina di tre piani, in parte di proprietà del Comune. Presto arriveranno anche i muri in sostituzione delle transenne a renderla totalmente inaccessibile, mentre già da ieri i cinque pub delle piazza hanno abbassato le saracinesche. Sul crollo è stata aperta un'inchiesta dalla procura e la piazza, sotto sequestro, rimarrà chiusa a oltranza. Almeno fino a quando il rischio crollo non sarà eliminato.

È stato soltanto per miracolo che alle 21,30 nel punto in cui è crollato il palazzo, unica via d'accesso alla vicina piazza Caracciolo, non passasse nessuno. E che i tre ambulanti, intenti a farcire panini dal camioncino "Pit stop", posteggiato proprio in direzione del crollo, si fossero allontanati per commentare la partita di calcio Roma-Napoli al momento dell'intervallo con i pochi avventori

del pub di fronte. "Miracolo", quasi per ironia della sorte, è il nome del pub accanto alla palazzina crollata. L'unico che rimarrà aperto, appena fuori dall'area transennata. «Poteva essere una strage - racconta Francesco Cappello, studente diciottenne del liceo classico Umberto che era in piazza proprio al momento del crollo con una compagna di classe - Volevamo trascorrere una serata in compagnia, ma quando abbiamo visto che non c'era nessuno, abbiamo deciso di andare via, dopo aver acquistato un panino». Proprio dal furgoncino distrutto dalle macerie della palazzina.

«All'improvviso uno scricchiolio - continua Cappello - Poi abbiamo visto i ferri spezzarsi e in un attimo la palazzina è precipitata davanti ai nostri occhi. È stato terribile».

Chi vive alla Vucciria sa bene che quella palazzina, al centro dell'obiettivo fotografico di tanti turisti, per le installazioni dell'artista austriaco Uwe Jaentsch, è fatiscente da decenni. «Abbiamo paura - sbotta Enzo Rubbio che vive a due passi dalla piazza - La mattina avevo sentito gli scricchiolii e la cosa mi aveva terrorizzato. Qui è tutto immobile da anni, siamo abbandonati. Non è giusto». Negli anni Novanta in quella palazzina accanto alla Loggia dei Catalani, il Comune voleva realizzare case popolari. Ma dopo "l'immissione in possesso", necessaria per l'esproprio, il progetto dell'amministrazione si ferma. Così i privati chiedono indietro l'immobile che nel frattempo per motivi di sicurezza è stato in parte demolito.

Per questo

i proprietari lo rifiutano a fronte di una serie di vicende giudiziarie che, invece, condannano il Comune alla restituzione.

Con il risultato che il contenzioso va avanti e che l'amministrazione rimane proprietaria per una piccola parte. «Siamo stati fortunati - dice Agata Bazzi, assessore comunale al Centro storico che abita proprio alle spalle della palazzina crollata - Il palazzo non era messo in sicurezza in modo corretto. Adesso cercheremo di riaprire la piazza al più presto.

Sono tante le emergenze del centro storico e stiamo cercando

di utilizzare tutte le risorse disponibili per intervenire. I tempi sono lunghi».

Ma i 12 milioni di euro, fondi residui della legge regionale 25 del 1993 da destinare proprio all'intervento sugli immobili dei privati, sono ancora fermi. Il bando, infatti, non è mai arrivato al Consiglio comunale. Nell'attesa piazza Garraffello potrebbe cadere nel dimenticatoio. E le transenne provvisorie diventare muri permanenti. «La situazione - dice Francesco Mereu, architetto della Protezione civile comunale - non è semplice. Purtroppo siamo in pochi e i fronti dell'emergenza tanti. Piazza Garraffello è uno dei tanti luoghi a rischio».

Stamattina la Prima circoscrizione si riunirà per discutere del futuro della Vucciria. «È il momento della chiarezza - dice il consigliere Massimo Castiglia - Vogliamo capire qual è il progetto dell'amministrazione sulla Vucciria». Ieri sera i

***la vucciria chiude dopo il crollo "strage mancata per miracolo" - claudia brunetto***

commercianti sono tornati in piazza per recuperare l'indispensabile dai loro pub, i residenti hanno trovato altre vie per raggiungere casa. Off-limits anche l'atelier del pittore Alessandro Bazan a palazzo Rammacca. E dal pericolante palazzo Mazzarino, proprio di fronte alla palazzina crollata, la polizia municipale ha rimosso la scritta luminosa "Banca Nazion", firmata Uwe. Sulla facciata adesso rimane soltanto la frase di vernice rossa "Uwe ti ama". «Il Comune invece non ci ama affatto - dice un ragazzo che fissa le macerie con le lacrime agli occhi - abbiamo rischiato di morire. Questa è la Vucciria».

(ha collaborato Arianna Rotolo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo nel Salernitano, frana la strada di Acerno***

- Cronaca - MetropolisWeb

**Metropolis web**

"*Maltempo nel Salernitano, frana la strada di Acerno*"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Maltempo nel Salernitano, frana la strada di Acerno

Paese isolato dall'intera provincia

Commenta

Condividi

Facebook

Live Space

MySpace

Twitter

Google

MSN

Oknotizie

ACERNO - Maltempo, frana la strada che collega Acerno a Salerno. Non ha retto alle piogge di queste ultime ore, così da ieri sera è stata chiusa al traffico la strada regionale 164 'Croci di Acerno'. Sulla carreggiata diversi metri cubi di fango, pietre e vegetazione. A lanciare l'allarme, poco minuti prima della mezzanotte, alcuni automobilisti che hanno trovato la strada ostruita.

Sul posto sono giunti gli uomini della protezione civile, che hanno subito provveduti a transennare tutta l'area. Il primo cittadino di Acerno, Vito Sansone, ha subito allertato l'ufficio tecnico della Provincia di Salerno per chiedere un rapido intervento e permettere così, a studenti, pendolari e cittadini di raggiungere liberamente il capoluogo e l'intero territorio provinciale.

07/02/2014

´@m